



B come Brad Pitt e B come Basco. Il più grande fan del berretto militare è proprio l'attore americano che lo ha sfoggiato anche sul red carpet – il cappello in tweed che indossava a Venezia, al Festival del Cinema è diventato un accessorio “da avere”-.



*Maquis*

Il basco prende il nome dalla sua terra d'origine, i Paese Baschi, un lembo di terra alle pendici dei Pirenei che si snoda fra la Francia e la Spagna. Questa ultima, rivendica il primato del cappello a forma circolare nonostante la tradizione narri che i primi ad indossarlo furono i Greci e poi, i Romani.

I confinanti francesi, invece, pur non avocando nessun primato, sono diventati come nazione simbolo del basco; a Parigi si trovano intere bancarelle zeppe di questi cappelli in panno di ogni colore. Negli anni Trenta furono proprio le donne della Francia a ridare lustro a questo cappello, usato solamente come copricapo militare. Era un accessorio molto comune, ma allo stesso tempo simbolo del movimento di resistenza dei Maquis che lo scelse per meglio mimetizzare i suoi esponenti tra la popolazione “con basco”.

Nella fabbricazione i sarti creano modelli per ogni occasione, tutti rigorosamente senza cuciture, senza falde e possibilmente senza visiera: dal classico in tweed per l'inverno, a quello in velluto per i gentiluomini delle campagne inglesi, fino alle rivisitazioni del basco-leggenda di Che Guevara, in feltro nero con una stellina rossa appuntata sul davanti.



*Musicisti Baschi*

Può essere indossato con tutto, anche perché molto economico, ma alcune regole del galateo sono da seguire: mai usarlo al chiuso, solo in ambienti esterni e mai davanti ad una donna. Questa non è moda ma buona educazione da veri gentiluomini.